

# 8 PROGETTI SOCIALI IN 13 COMUNI

## *Le descrizioni degli 8 progetti sociali di Good Morning Brianza*

Gli interventi coinvolti nel progetto “Good Morning Brianza” scaturiscono dall’analisi specifica del bisogno territoriale svolta in maniera partecipata dai Comuni e dal Terzo Settore. Tale analisi, che si svolge con cadenza triennale sul territorio, ha portato ad individuare alcuni ambiti di intervento che, però, in un momento di contrazione delle risorse pubbliche, non riescono più ad essere garantite coi fondi a disposizione dei Comuni. Pertanto i Comuni, le cooperative e le Associazioni aderenti al Progetto, hanno deciso di tentare nuove strade per chiedere al proprio territorio di appartenenza di farsi direttamente carico di quel surplus di benessere che potrà essere garantito dagli interventi, sotto meglio descritti, una volta finanziati. Tutti gli interventi hanno carattere modulabile in singoli percorsi così da poter essere attivati già con le prime raccolte di fondi. Per chi non potesse sostenere economicamente gli interventi, o non volesse limitarsi solo a quello, è prevista la possibilità di offrire proprio tempo quale volontario, così da poter toccare con mano l’utilità di quanto proposto.

### 1) CAMELOT

Il Progetto “Camelot” intende proporre attività di sportello psicopedagogico rivolti ai genitori e docenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado dell’Ambito territoriale di Carate Brianza.

Il progetto recupera e sviluppa una esperienza decennale realizzata nel territorio dalla cooperativa Diapason in collaborazione con i 13 Comuni dell’Ambito.

La proposta si articola su due linee di azione:

Sportelli di ascolto psicopedagogico rivolto ad adulti, docenti e genitori.

Spazi di ascolto personali rivolti agli adulti, realizzabili all’interno delle strutture scolastiche o in eventuali altre strutture a disposizione (spazio del servizio sociale, Centro per la Famiglia di Macherio).

Prevedono incontri volti a

- accogliere esigenze di ascolto e supporto di aspetti vissuti come critici in rapporto alla crescita ed alla relazione educativa coi i figli/alunni;
- gestire situazioni di possibile conflitto nel gruppo classe o in famiglia;
- permettere un confronto tecnico e specialistico su specifiche situazioni di disagio o disabilità;
- facilitare l’accesso e l’invio verso opportuni e possibili servizi specialistici del territorio.

Sportelli di ascolto psicopedagogico rivolto ad alunni delle scuole secondarie di primo grado.

Spazi di ascolto privilegiati rivolti agli alunni e realizzati all’interno delle strutture scolastiche, in orario scolastico. Prevedono incontri centrati sull’attenzione agli aspetti evolutivi, all’ascolto di passaggi centrali della fase di crescita quali la costruzione dell’identità, il rapporto con la famiglia, il rapporto con il proprio corpo, la socializzazione, l’amore, l’essere studente.

Anche in questo caso lo sportello non ha carattere diagnostico ma, ove ritenuto necessario, permette l’accesso e l’accompagnamento verso servizi specialistici del territorio.

## **2) HO CURA DI TE**

Il progetto, gestito dalla Cooperativa La Grande Casa, prevede la strutturazione di un servizio educativo domiciliare rivolto a donne in gravidanza e a madri con bambini tra 0 e 18 mesi finalizzato alla prevenzione di situazioni di pregiudizio per il benessere del minore e della madre, a seguito dell'individuazione da parte degli operatori dei consultori, dei servizi sociali comunali, dei medici dei reparti di ostetricia e ginecologia degli ospedali e dei pediatri di uno o più elementi definiti come fattori di rischio o pregiudizio per il benessere del minore e della madre.

Il progetto ha l'obiettivo di prevenire l'insorgere di casi di maltrattamento e disagio psichico materno-infantile, attraverso un accompagnamento domiciliare e in piccolo gruppo attivato in favore della madre, a partire già dagli ultimi mesi di gravidanza finalizzato ad accompagnare la costruzione della relazione mamma/bambino nel quotidiano.

"Ho cura di te" promuove lo sviluppo e il consolidamento delle capacità di accudimento, cura e crescita del bambino nei suoi primi mesi di vita attraverso un impianto progettuale mirato a sperimentare nuove modalità di presa in carico in ottica preventiva e non esclusivamente curativa e riparativa. Il progetto di sostegno educativo domiciliare è integrato con le altre offerte che il territorio offre alle neomamme verso le quali le educatrici accompagnano le mamme per favorire la relazione e il confronto con altre madri. In questo modo è possibile sviluppare un sistema di prevenzione secondaria capace di contenere e di accompagnare le situazioni di fragilità familiare nei nuclei con bambini e di diminuire l'isolamento sociale, connettendo l'esperienza della "normalità" con quella del disagio, valorizzando le risorse della comunità locale promuovendo tra famiglie esperienze di mutuo aiuto sia relazionale che materiale.

## **3) LA CASA DEGLI APPRENDIMENTI**

La "Casa degli Apprendimenti" vuole essere uno spazio dove bambini e ragazzi con difficoltà di apprendimento possono trovare esperti (psicologi, pedagogisti, logopedisti, etc.) che li possono aiutare a capire quali possibilità ci sono per potenziare e adeguare le loro capacità e quali strumenti possono facilitare il loro percorso scolastico e formativo. Le famiglie potranno accedere direttamente o attraverso segnalazione della scuola. Si prevede di operare in collaborazione con gli altri servizi specialistici e le associazioni del territorio. Saranno predisposti dei percorsi individuali di screening e di diagnosi per bambini con possibili disturbi specifici dell'apprendimento (DSA). Si organizzeranno laboratori di facilitazione, anche in piccolo gruppo e percorsi di sostegno alla motivazione allo studio. Si offrirà consulenza a genitori, scuole, insegnanti, operatori di spazi educativi pomeridiani. Sarà possibile organizzare le attività presso la sede di Spazio Giovani onlus a Lissone o presso le diverse sedi scolastiche del distretto.

## **4) OVER**

Il progetto, gestito dalla Cooperativa L'Iride, prevede percorsi di sostegno e formazione per disabili adulti, che si trovano a rischio di perdere i riferimenti parentali e necessitano di sostegno per costruire e mantenere autonomie di vita.

E' rivolto a tutti gli utenti dalla cui osservazione emergono bisogni di maggiore autonomia e la possibilità del suo sviluppo.

Nasce con l'intento di offrire la possibilità di mettere in campo le abilità di ogni singolo in ambito abitativo, svolgendo, su diversi livelli di autonomia, tutte quelle mansioni volte all'accudimento degli spazi, alla preparazione del pasto, alla cura della propria persona e

all'organizzazione spazio-temporale necessaria per acquisire i passaggi utili per portare a termine compiti di diversa difficoltà.

Obiettivo trasversale, ma proiettato in una dimensione più o meno futura, sarà quello di abituarsi, acquisendo gli strumenti necessari, a vivere in una soluzione abitativa diversa da quella vissuta fino ad ora in ambito familiare, così da iniziare ad aiutarsi e prepararsi al vivere "senza" (dopo di noi), offrendo la possibilità di avere i parametri necessari per meglio redigere un progetto di vita, il più possibile adeguato alla persona ed alle sue caratteristiche.

## **5) RI-EQUILIBRI**

Il progetto, gestito dalla cooperativa Il Mondo di Emma, si prefigge di accompagnare gli adulti (singoli o inseriti in nuclei familiari, anche con figli minori) che stanno affrontando un momento di crisi che abbia un risvolto importante sul fronte abitativo ed economico (accumulo di debito con il proprietario di casa, sfratto, conflitti con il proprietario o con il vicinato, necessità di ridefinire il proprio stile di vita in base alle proprie possibilità economiche, etc.). Il servizio è pensato come strumento da attivarsi in modo connesso e vincolato ad altri interventi di sostegno economico (sussidio, borsa lavoro, assegnazione casa ERP, alloggio a canone concordato tramite agenzia per la casa, contributo FSA, etc.), per rendere maggiormente efficace l'intervento facilitando il passaggio da un approccio assistenziale ad uno di *empowerment*.

L'obiettivo del servizio è favorire il raggiungimento di un nuovo equilibrio per la situazione sulla base di obiettivi condivisi con il servizio sociale e con l'individuo preso in carico.

## **6) SOSTENERE CHI CURA**

La cooperativa Cogess promuove il progetto "Sostenere Chi Cura" rivolto ai familiari anziani non autosufficienti che si dedicano in maniera continuativa alla cura dei loro cari. Queste persone, frequentemente coniugi o figli, si trovano spesso nel dover fare fronte alle numerose esigenze pratiche e concrete della quotidianità oltre che nell'affrontare gli aspetti relazionali ed emotivi legati alla malattia e alla sofferenza. Le difficoltà di gestione dell'anziano fragile hanno spesso ricadute negative all'interno del nucleo familiare, sia per le dinamiche relazionali che rischiano di determinare conflittualità permanenti tra i vari membri, sia per quanto concerne l'equilibrio psicofisico del familiare, care giver, direttamente coinvolto negli aspetti di cura.

Le azioni che verranno sviluppate avranno la finalità di affiancare la persona che ha in carico l'anziano attraverso interventi di sostegno, di formazione e di supporto emotivo favorendo l'acquisizione di nuovi strumenti, la diminuzione del disagio e del senso di impotenza, con un conseguente miglioramento della qualità della vita dell'intero nucleo familiare, con un beneficio del curante e di riflesso dell'anziano. Parallelamente verranno attivati percorsi di sensibilizzazione per sviluppare azioni di rete e attivazione del vicinato affinché la comunità stessa diventi inclusiva e accogliente e svolga un'azione di supporto a favore del nucleo familiare che si occupa dell'anziano.

## **7) TEMPO LIBERO SENZA BARRIERE**

Il servizio "Tempo Libero Senza Barriere", gestito dall'Associazione Stefania e dalla Cooperativa Solaris, è rivolto ai cittadini con disabilità, alle loro famiglie, al volontario singolo o riunito in associazione, agli operatori del settore. Il vero spirito del servizio è costituito dalla condivisione di momenti di svago e divertimento dei disabili con i volontari,

utilizzando le opportunità ludiche e sociali del territorio, quali pub, discoteche, minigolf, cinema, bowling, ristoranti, pizzerie e tanto altro. Vengono organizzate serate, uscite pomeridiane, gite in giornata, week end e vacanze. Le persone coinvolte, sono gli attori e i protagonisti di quest'incontro nel profondo rispetto l'uno dell'altro per come l'altro è o non è capace di essere. I momenti di tempo libero si configurano anche come momenti di sollievo per le famiglie impegnate nell'assistenza continua ai propri membri disabili.

Parte integrante del progetto è favorire spazi di confronto, formazione, sviluppo delle competenze di ognuno e promuovere la cultura dell'inclusione e sensibilizzazione sulla disabilità; anche con interventi di sensibilizzazione nelle scuole del territorio.

## **8) TESSERE NODI D'AMORE, SCIOGLIERE NODI DI CONFLITTUALITA'**

Il progetto, gestito dalla cooperativa EOS, si rivolge alle famiglie che hanno compiuto il percorso dell'adozione, sia nazionale che internazionale, ove a distanza di alcuni anni dall'inserimento dei minori adottivi, emergano importanti criticità sia interne che esterne alla famiglia.

Questi eventi si verificano, spesso, quando è già trascorso il tempo di osservazione obbligatoria da parte dei servizi sociali o degli enti accreditati per l'adozione internazionale: la coppia si trova, dunque, spesso sola ad affrontare le novità dello sviluppo, della crescita dei figli adottivi, spesso nella delicata fase della preadolescenza e adolescenza.

In continuità con quanto realizzato sul territorio della Brianza, negli anni precedenti ed in particolare nel 2011 col progetto co-finanziato da Fondazione Monza Brianza: "adozione: famiglia, scuola, società in dialogo per crescere. La comunicazione efficace come prevenzione del fallimento adottivo", l'attuale progetto mira a estendere e a consolidare l'accoglimento delle richieste di famiglie in difficoltà per l'emergere di fragilità nelle relazioni tra genitori e figli pre-adolescenti e adolescenti. Si vuole prevenire il fallimento coniugale e genitoriale, le restituzioni o collocazioni extra familiari dei minori, con i relativi gravi oneri sociali (costi gravosi sui bilanci comunali e per le conseguenze di disgregazione sociale). L'esperienza maturata in questi anni ha dimostrato come un accompagnamento adeguato e continuativo eviti il verificarsi di episodi di devianza sociale grave ed esplosioni di violenza intra ed extra familiare. Le famiglie sono portate a scoprire, anche al loro interno, quelle risorse che fanno rivivere i legami di amore e li riportano al centro della storia familiare e sono aiutate a individuare i percorsi di aiuto di cui necessitano.

Il progetto prevede l'offerta di un supporto di carattere psico-pedagogico, per la risoluzione e la mediazione dei conflitti, in un tempo successivo all'anno dall'adozione. Tenendo conto sia dell'attuale panorama adottivo, che vede l'ingresso in famiglia di minori sempre più grandi e con vissuti problematici, sia delle situazioni adottive già concluse da tempo che sempre più evidenziano situazioni di disagio, che delle sollecitazioni delle Istituzioni pubbliche, i Partners hanno deciso di focalizzare l'attenzione su famiglie con figli pre-adolescenti e adolescenti. Peculiarità del progetto è la presenza di mediatori familiari, esperti in prevenzione e gestione dei conflitti che coinvolgono la famiglia adottiva.